



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103906>

TITOLO DEL PROGETTO:

FERMIAMO LA VIOLENZA DI GENERE. SOSTEGNO E ACCOGLIENZA ALLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA, PER UN PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione della differenza di genere

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di **diffondere nella comunità sociale la conoscenza del fenomeno della violenza di genere per prevenirla e contrastarla**, promuovendo la sensibilizzazione e il cambiamento di una cultura che consente tacitamente l'agire di comportamenti sessisti e di sopruso da parte di molti uomini su molte donne. Ciò intende da un lato sollecitare le donne che hanno subito violenza e sfruttamento a trovare il coraggio di parlare di ciò che succede nelle loro vite, per cercare un aiuto efficace che porti alla cessazione della violenza, alla protezione e al rafforzamento delle risorse della donna; e dall'altro potenziare l'accoglienza e la protezione alle donne italiane e straniere vittime di violenza e sfruttamento.

Il progetto **FERMIAMO LA VIOLENZA DI GENERE. SOSTEGNO E ACCOGLIENZA ALLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA, PER UN PERCORSO VERSO L'AUTONOMIA** contribuisce alla piena realizzazione del programma **RETE RESILIENTE FRA COMUNITA' MODENESI** che opera nell'*ambito di azione e) Crescita della resilienza delle comunità*, e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di Agenda 2030 *d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, promuovere un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)*, nonché dell'obiettivo *g) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)*, in quanto promuove:

- lo sviluppo della comunità resiliente, intesa come sistema sociale efficacemente coeso nell'affrontare le sfide contemporanee, come le pari opportunità fra tutte e tutti, migliorando le condizioni della comunità dal punto di vista della prevenzione collettiva della violenza di genere (presa in carico comunitaria), e della partecipazione di entrambi i generi allo sviluppo sociale (*ambito di azione e)*;
- una risposta alle discriminazioni e alle violenze di genere in ogni parte del mondo e in particolare nel nostro territorio, tramite azioni informative-educative preventive, per affermare la parità di genere, favorendo la capacità di leggere la realtà locale, chiave di volta della libertà di scegliere (*obiettivo d)*;
- la parità di genere come orizzonte indispensabile per contribuire ad affermare l'*empowerment* femminile (maggior forza, autostima, consapevolezza) e per l'apporto socio-culturale dell'*altra metà del cielo*, di cui potranno beneficiare le comunità nel loro sviluppo, dal punto di vista della sostenibilità socio-urbana (*obiettivo g)*).

È importante affrontare questa problematica attraverso il lavoro della rete costituita dalle associazioni femminili della "Casa delle donne".

ACDCV collabora da molti anni con altre associazioni femminili del territorio che operano sulla base di analoghi presupposti politico-culturali, per realizzare numerose iniziative: il Centro Documentazione Donna, l'Unione

Donne in Italia e l'Associazione Gruppo Donne e Giustizia.

Nel tempo, la collaborazione fra le associazioni citate si è concretizzata in una serie di progetti:

- "In rete contro la violenza: ricostruiamo la fiducia", finanziato dal Ministero Pari Opportunità (2008), con l'obiettivo di mappare e definire gli eventi-sentinella della violenza di genere con la collaborazione effettiva tra istituzioni e forze dell'ordine, e di effettuare un percorso formativo nelle scuole superiori sulle differenze di genere e la prevenzione degli episodi di violenza.
- "Educare alle differenze", finanziato dalla Regione Emilia Romagna nel 2016, e che ha coinvolto 20 comuni della provincia di Modena.

Nel 1996 le associazioni femminili hanno costituito un'associazione federativa. Nel 2008, il Comune di Modena ha destinato loro Villa Ombrosa, e dopo la ristrutturazione a giugno 2019 è stata inaugurata la nuova sede, gestita dalla "Casa delle Donne di Modena". Qui le associazioni hanno realizzato gli eventi *Settembre alla Casa delle Donne*, *Novembre alla Casa delle Donne*, e il 25 novembre (giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne), al fine di sensibilizzare e informare la cittadinanza sul fenomeno della violenza di genere, sulle forme di prevenzione e contrasto, sugli obiettivi complessivi, culturali e politici delle Associazioni riunite nella Casa delle donne, con particolare riferimento alle giovani generazioni e alle donne che non hanno partecipato né conoscono la storia dell'emancipazione/liberazione femminile.

- Indicatori ex post (situazione a fine progetto)

BISOGNI	AZIONI	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
1 – Migliorare e aumentare le iniziative di sensibilizzazione sul tema e l'informazione sulle azioni dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV attraverso la restituzione pubblica del lavoro svolto in città e la sistematizzazione e rielaborazione dei materiali di archivio e dei dati dell'osservatorio interno	Azione 1.1 Realizzazione iniziative informative e formative sul tema della violenza di genere e sui servizi offerti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate, a cura dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV.	1.1.1: N. d'interventi informativi/formativi/educativi riguardanti la violenza sulle donne in contesti d'istruzione formali e non formali	0	3
		1.1.2: N. di report redatti e diffusi sull'attività del Centro Antiviolenza	1	2
		1.1.3: N. delle schede delle donne accolte inserite nel data base dell'Osservatorio interno su cui condurre elaborazioni statistiche	341	Idem
		1.1.4: N. di ore dedicate alla sistematizzazione di documenti dell'archivio	80	Idem
		1.1.5: N. contatti sui social networks, sito web	17.000 followers Fb e sito	+ 10%
		1.1.6: N. banchetti promozionali ed eventi di socializzazione sul tema di violenza di genere	0	2
2 - Rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi che si sono costituite nell'associazione "Casa delle Donne di Modena"	Azione 2.1 Rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi.	2.1.1: N. incontri delle associazioni della rete	1	2
		2.1.2: N. iniziative congiunte tra le associazioni femminili in rete	15	Idem
		2.1.3: N. di accessi alla biblioteca del CDD	5 a settimana	20 a settimana
		2.1.4: N. report/comunicati per la divulgazione delle iniziative e dell'operato della "Casa delle Donne di Modena"	4	8
3 - Potenziare l'accoglienza e la protezione rivolte a donne maltrattate e sfruttate, italiane e straniere attraverso	Azione 3.1 Rafforzare gli interventi di supporto rivolti alle donne maltrattate	3.1.1: N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza	30	Idem
		3.1.2: N. di colloqui personali	1.000	+ 5%
		3.1.3: N. delle donne accolte	341	+ 5%

attività mirate di ascolto, informazione, accompagnamento a regolarizzazione, ospitalità, sostegno alla maternità, orientamento rispetto alle risorse del territorio e supporto nella ricerca di un lavoro.	residenti a Modena e provincia, italiane e straniere.	3.1.4: N. di consulenze legali offerte alle donne accolte	150	+ 5%
		3.1.5: N. delle donne che partecipano a gruppi di sostegno	10	15
		3.1.6: N. delle donne ospitate presso le strutture	7	Idem
		3.1.7: N. di colloqui di sostegno alla maternità	10	12
		3.1.8: N. di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	198 colloqui (112 in presenza, 86 telefonici)	+ 10%
		3.1.9: N. di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno	20	Idem
	Azione 3.2 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro	3.2.1: N. incontri di equipe	25	25
		3.2.2: N. accessi allo sportello lavoro	50	100
		3.2.3: N. partecipanti ai tirocini e ai laboratori	10	40
		3.2.4: N. ore attività di accudimento / baby-sitting attivate	5 a settimana	15 a settimana
		3.2.5: N. corsi di italiano individualizzati attivati	0	2

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La realizzazione del presente progetto prevede, come descritto, una serie di azioni distinte che si lasciano ricondurre a tre ambiti principali differenti, sebbene interconnessi e logicamente conseguenti: la promozione/comunicazione sociale sui temi della violenza di genere, il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi, l'accoglienza e le iniziative di empowerment rivolte a donne che subiscono violenza ovvero rivolte a donne migranti e che subiscono sfruttamento.

Vista la delicatezza e la complessità dei temi trattati e delle azioni svolte, è necessario che le singole operatrici volontarie siano impegnate in modo continuativo prevalentemente in uno di questi ambiti. Trascorso un primo periodo iniziale di conoscenza del progetto e conclusa la formazione specifica, sarà cura dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, in collaborazione con i partner del progetto, svolgere un colloquio con le operatrici volontarie. A partire dalle necessità di attuazione del progetto e tenuto conto dei pareri delle operatrici volontarie stesse, sarà loro proposto di impegnarsi prevalentemente in uno degli ambiti indicati. Il progetto, giunto alla sua quarta edizione, prevede una integrazione e un affiancamento ormai collaudati delle volontarie nelle attività dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV e dei partner del progetto. Esso costituisce un'esperienza molto formativa, nell'ottica della cittadinanza attiva e della partecipazione sociale. Inoltre, il progetto è anche un'occasione di forte crescita personale e di acquisizione di consapevolezza per le giovani donne che sono interessate ai temi della violenza di genere.

Si prevede che una parte delle attività siano realizzate da remoto, fino a un massimo del 30% in termini di giorni o di ore: tali attività riguarderanno in particolare le attività di ricerca, redazione report, elaborazione dati, redazione di testi finalizzati a campagne comunicative, ecc.

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1 Realizzazione iniziative informative e formative sul tema della violenza di genere e sui servizi offerti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate, a cura	<i>Attività 1.1.1</i> Attuare iniziative informative e formative <i>Attività 1.1.2</i> Valutare i risultati <i>Attività 1.1.3</i> Raccogliere, inserire nel data base ed elaborare i dati <i>Attività 1.1.4</i>	Supporto all'organizzazione di riunioni preparatorie e brain storming per l'elaborazione di materiali e campagne comunicative e per la promozione di iniziative politico-culturali pubbliche. Supporto alle attività organizzative e di segreteria. Supporto tramite partecipazione a laboratori nelle scuole. Supporto nella compilazione delle schede di accoglienza e nell'immissione dei dati nel database dell'Osservatorio. Supporto nell'elaborazione di rilevazioni statistiche,

<p>dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV</p>	<p>Promuovere l'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV</p>	<p>nella conduzione ricerche, nella redazione di report di ricerca. Supporto nella gestione dell'archivio e nella selezione dei materiali. Supporto nel monitoraggio dei canali social e il sito web dell'Associazione, nella gestione della mailing list e delle pagine FB, attraverso selezione testi e informazioni da postare.</p>
<p>Azione 2.1 Rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi.</p>	<p><i>Attività 2.1.1</i> Organizzare eventi <i>Attività 2.1.2</i> Implementare gli eventi <i>Attività 2.1.3</i> Raccogliere, riordinare e inventariare la documentazione <i>Attività 2.1.4</i> Attività di segreteria <i>Attività 2.1.5</i> Promuovere la rete</p>	<p>Supporto nella progettazione e realizzazione di iniziative pubbliche della rete. Supporto all'elaborazione di materiali e campagne comunicative e per la promozione di iniziative politico-culturali pubbliche. Supporto alle attività organizzative e di segreteria (redigere report, rispondere al telefono, gestire il calendario degli eventi e la prenotazione delle sale, ecc.). Supporto nella gestione dei servizi al pubblico del CDD, in particolare la consultazione dell'archivio e la biblioteca. Supporto nel fornire informazioni sui servizi che si possono trovare alla Casa delle Donne. Supporto alle attività di fascicolazione e archiviazione dei materiali sulle iniziative realizzate dalla rete.</p>
<p>Azione 3.1 Rafforzare gli interventi di supporto rivolti alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere</p>	<p><i>Attività 3.1.1</i> Gestire la prima accoglienza <i>Attività 3.1.2</i> Effettuare colloqui individuali <i>Attività 3.1.3</i> Organizzare gruppi di sostegno <i>Attività 3.1.8</i> Realizzare colloqui individuali e accompagnamenti con donne straniere <i>Attività 3.1.9</i> Offrire servizi di tutela legale</p>	<p>Supporto alle attività di prima accoglienza delle donne, tramite risposta telefonica, partecipazione a colloqui, compilazione delle schede, organizzazione dell'agenda degli appuntamenti, organizzazione e realizzazione condivisa di gruppi di sostegno. Supporto alla progettazione e realizzazione di - attività di accoglienza e di emersione di situazioni di sfruttamento sessuale e/o lavorativo, attraverso la partecipazione a colloqui, la compilazione di schede, l'organizzazione dell'agenda degli appuntamenti; - accompagnamenti sanitari, legali e sociali delle donne presso le agenzie del territorio.</p>
<p>Azione 3.2 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro</p>	<p><i>Attività 3.2.1</i> Realizzare riunioni di equipe <i>Attività 3.2.4</i> Offrire attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini <i>Attività 3.2.5</i> Organizzare i corsi di alfabetizzazione e le attività di socializzazione</p>	<p>Supporto alle riunioni di équipe attraverso la partecipazione a brain storming, ad attività di organizzazione e di segreteria per la preparazione di gruppi di confronto tematici con le donne in progetto. Supporto alle attività di babysitteraggio dei figli delle donne accolte e ospiti durante i corsi di italiano. Supporto all'organizzazione di attività ludico-ricreative attraverso la predisposizione di materiali, la gestione di attività organizzative e di segreteria Supporto nell'organizzazione dei corsi, nella predisposizione dei materiali, nella gestione dell'agenda, nelle attività di segreteria.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103906>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Si richiede una disponibilità sporadica delle operatrici volontarie nel weekend e nelle ore serali per attività di promozione e sensibilizzazione.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Il progetto, data la sua delicatezza è riservato a sole operatrici volontarie (cioè al genere femminile). Per la delicatezza e la pericolosità delle situazioni seguite si richiede il massimo impegno nel mantenere la riservatezza; a tale scopo un patto di riservatezza sarà fatto sottoscrivere alle volontarie, in merito al mantenimento della segretezza dell'indirizzo delle case rifugio, della riservatezza degli indirizzi degli alloggi di post-ospitalità del centro anti violenza e di ospitalità dei progetti "AutonoMIE" e "OLS" e della riservatezza circa le storie di cui si verrà a conoscenza.

Adesione ai protocolli CoVid-19 (eventualmente ancora in vigore) stilati dagli enti di accoglienza, in modo da garantire in sicurezza lo svolgimento del percorso, anche nel caso del protrarsi dell'emergenza dovuta alla pandemia.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata

nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- Attestato specifico – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>10 (complessive)</p> <p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p>	<p>2 ore</p>

<p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B -1 Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena	
Contenuti	Ore
Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena. Ruoli e mansioni dei volontari; Discussione sulle tematiche del progetto; Rilevazione aspettative dei partecipanti, ruoli e mansioni dei volontari e delle volontarie	4
Modulo: B - 2 Nozioni introduttive sul fenomeno della violenza contro le donne, conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi su autori e vittime, presentazione dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV	
Contenuti:	Ore
<p>Le origini culturali della violenza contro le donne: stereotipi e pregiudizi su vittime e autori. La politica delle donne, il femminismo delle origini, i nuovi femminismi.</p> <p>- Presentazione dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, cosa significa farne parte oggi; presupposti politici e metodologici.</p>	6
Modulo: B - 3 Descrizione dei progetti dell'ente che accolgono donne vittime di violenza, di tratta e sfruttamento e donne migranti	
Contenuti:	Ore
<p>Presentazione dei progetti della Casa delle Donne Contro la Violenza ODV:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il centro antiviolenza 2) Il progetto OLS 3) Il progetto "AutonoMIE" 	6

4) Il progetto Rielaborando	
Modulo: B - 4 Presentazione delle associazioni partner del progetto. Riflessione sulla comunicazione sociale della violenza di genere.	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle Associazioni partner del progetto: CDD, UDI e Gruppo DeG e delle loro attività. - La comunicazione sociale, la promozione delle iniziative, le campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, del CDD, di UDI e del Gruppo DeG. La comunicazione della rete delle associazioni femminili, gli eventi pubblici comuni 	6
Modulo: B - 5 Riflessione sulle iniziative culturali e sulla formazione della rete territoriale	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della rete territoriale e istituzionale di riferimento. - Formare sul tema della violenza di genere: riflessioni a partire dalle esperienze di formazione nelle scuole e nella rete istituzionale. 	4
Modulo B – 6 Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dall'Associazione Casa delle Donne di Modena	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Gli archivi, i materiali esistenti sulla violenza di genere e la loro gestione: la realtà delle singole associazioni (Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, UDI, CDD) e dell'Associazione Casa delle Donne di Modena. - La biblioteca del CDD: attività e funzionamento. - L'osservatorio interno all'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV: riflessioni a partire dai dati delle donne accolte. 	6
Modulo B - 7 l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e il supporto alla relazione materna	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Accogliere le donne che hanno subito violenza: presupposti metodologici ed operativi, la valutazione del rischio e l'intervento in rete. - L'Ospitalità nelle case rifugio e nella casa di post-ospitalità alle donne con o senza figli che hanno subito violenza e che sono a rischio di vita: presupposti metodologici ed operativi. - Il sostegno alla relazione materna: il lavoro individuale con le donne, i gruppi di sostegno 	6
Modulo B - 8 l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono sfruttamento e alle donne migranti	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Accogliere e ospitare donne vittime di tratta e sfruttamento: presupposti metodologici ed operativi. - Il sostegno legale alle donne vittime di sfruttamento 	6
Modulo B - 9 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza (supporto nella gestione dei figli) e di formazione (apprendimento della lingua italiana)	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro: presupposti metodologici e funzionamento. - L'esperienza dei gruppi motivazionali. - L'animazione e l'accudimento dei figli minori delle donne accolte. - L'insegnamento dell'italiano alle donne straniere accolte: presupposti metodologici e funzionamento corsi. 	6
Modulo B – 10: L'intercultura per le azioni di inclusione sociale	
Contenuti	Ore
Approccio interculturale alla diversità. L'esperienza della Casa delle culture (incontri con associazioni)	6
Modulo B – 11: Il gioco come strumento di conoscenza, benessere, interazione e socialità	
Contenuti	Ore
Progettazione e gestione di attività ludiche; laboratori	6

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- Arci Servizio Civile Modena APS, viale 4 novembre 40 L, Modena (primo incontro e Modulo B);

- la sede del Centro Contro la Violenza alle Donne, Strada Vaciglio Nord, 6 – 41125 Modena (incontri successivi)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RETE RESILIENTE FRA COMUNITÀ MODENESI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità